

Strada Facendo

Anno 22 numero 4 Periodico della Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo - Napoli - 01/04/2020

www.santipietroepaolo.net

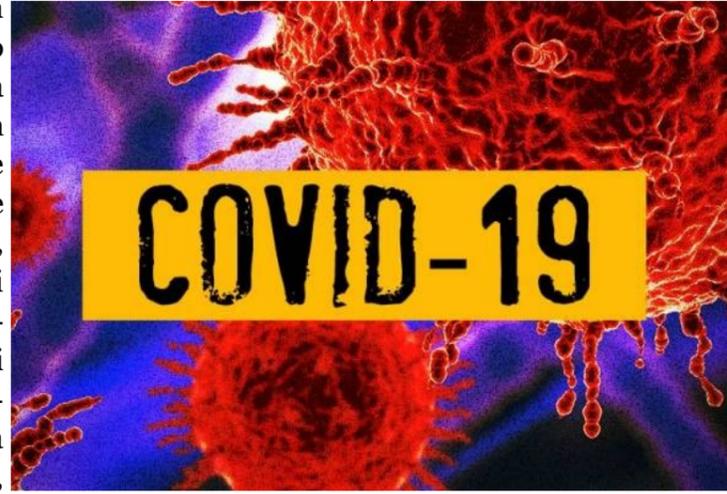
È SCOPPIATA LA GUERRA ...

Vi ricordate il celebre film “Napoli milionaria” dove nell’introduzione si vedono Totò e Eduardo discutere sulla guerra? Scoppia o non scoppia? E mentre i due discutevano entra in scena un bambino che grida: “è scoppiata la guerra”. Da quel momento la vita di Eduardo subisce uno stravolgimento ...

Anche nel nostro tempo abbiamo sempre temuto lo scoppio di una guerra mondiale dagli esiti disastrosi. Le minacce in questi anni si sono susseguite in maniera più o meno reale. In alcuni momenti si è stati veramente sull’orlo del disastro, come con la crisi di Cuba degli anni sessanta. Il papa in questi ultimi anni ci ha parlato di una terza guerra mondiale a “pezzi”,

che vede diverse nazioni, in genere già povere e segnate da lunghe privazioni, che sono in guerra. Ma mai avremmo immaginato lo scoppio di una guerra mondiale di dimensioni planetarie come quella di questi giorni. Tutto il pianeta è in guerra! E contro chi? Il nemico non è né una potenza aliena, né un blocco politico geografico contro un altro. Non ci hanno dichiarato guerra i terroristi dell’Isis, e non si tratta neanche di una guerra di religione, come tanti temevano. La guerra è stata dichiarata all’umanità da un microscopico virus: il coronavirus, meglio conosciuto come Covid 19. L’umanità si è scoperta tutt’ad un tratto impreparata a fronteggiare una guerra del genere. Non è una bomba atomica che è stata sganciata contro l’umanità, ma qualcosa di peggio, di subdolo. Il nemico questa volta è invisibile. È nell’aria che

respiriamo, e si trasmette con le azioni umane più comuni e semplici, come l’abbracciarci, lo stringerci le mani, nel parlarci vicini, nel rapporto di amore e di amicizia. Insomma è un nemico che si trasmette proprio attraverso il veicolo del bisogno umano della comunicazione. Ci siamo scoperti impreparati a fronteggiarlo. È vero che alcuni “profeti” avevano messo in guardia l’umanità da una minaccia del genere. Ci avevano detto che la



terza guerra mondiale non sarebbe venuta dalle armi nucleari, ma sarebbe stata una guerra batteriologica dagli esiti disastrosi per l’umanità. Uno di questi profeti visionari è stato il vulcanico Bill Gates, fondatore della Microsoft, che in epoca non sospetta aveva già lanciato questo allar-

me. Ma, ora lo abbiamo imparato, il mondo è retto da politici incompetenti che non ascoltano la voce competente degli uomini di scienza. Il papa ha detto che noi volevamo continuare tutti a vivere nel benessere e nel consumismo dagli esiti disastrosi in un mondo sempre più malato. Ora dal mondo malato è partito questo attacco all’essere umano. Un attacco mortale. Ora i nostri armamenti contro questo nemico non servono. Questo virus non si sconfigge coi missili nucleari, né con gli aerei da combattimento. Le possenti e orgogliose portaerei nulla possono contro la potenza del virus, che infetta le navi e gli equipaggi, rendendoli lazzaretti galleggianti. Né sommergibili, e neanche la potenza di fuoco dei cingolati e dei mezzi di combattimento da terra servono in questo momento. *Continua pagina seguente*

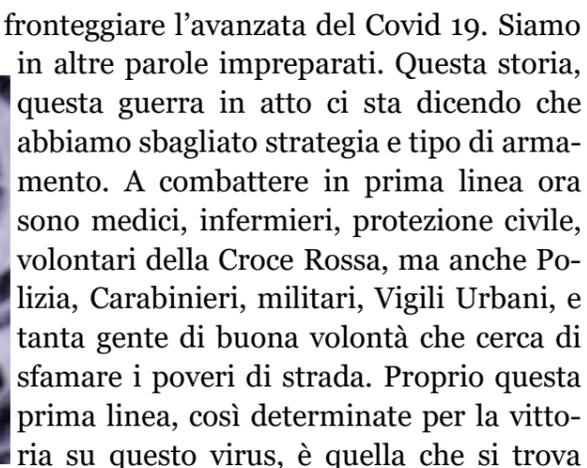
Continua dalla prima pagina

Nulla può lo scudo stellare creato coi satelliti spia per fronteggiare l'avanzata del Covid 19. Siamo in altre parole impreparati. Questa storia, questa guerra in atto ci sta dicendo che abbiamo sbagliato strategia e tipo di armamento. A combattere in prima linea ora sono medici, infermieri, protezione civile, volontari della Croce Rossa, ma anche Polizia, Carabinieri, militari, Vigili Urbani, e tanta gente di buona volontà che cerca di sfamare i poveri di strada. Proprio questa prima linea, così determinate per la vittoria su questo virus, è quella che si trova più sguarnita di materiale per combattere e vincere questa guerra. Già si contano a decine i medici e gli infermieri che stanno morendo sul campo per fare il loro dovere.

La politica baronale portata avanti in questi anni per limitare i posti dei medici e del personale paramedico, ora si rivela come un vero e proprio disastro. La sanità da anni penalizzata ora si presenta con tutte le sue falle e mancanze. Servono posti letto e attrezzature per la respirazione. Le sale intensive non reggono di fronte all'onda di tsunami del coronavirus che sta facendo strage non solo da noi, ma in tutto il mondo. Mentre scrivo in Italia siamo arrivati già a circa 15 mila decessi. Non sono rosee le previsioni negli altri paesi europei che parlano di centinaia di migliaia di morti nei prossimi mesi.

Ora viviamo tutti segregati in casa e collegati l'un l'altro solamente con la rete internet. Rido al pensiero che l'avevamo demonizzata per le troppe ore che i giovani e anche meno giovani passavano davanti ai cellulari o ai computer, ma ora ci accorgiamo che in breve siamo diventati tutti dipendenti da questi strumenti. Non possiamo farne a meno, è l'unico modo per continuare ad avere un contatto tra noi, anche se virtuale. Quali saranno i danni che tutto questo produrrà sulle relazioni umane e soprattutto sulle generazioni più giovani che si vedono privati dei contatti umani necessari al loro sviluppo affettivo? È presto per dirlo, ma certamente ci saranno conseguenze devastanti. Per non parlare del dolore delle migliaia di familiari, parenti e amici dei defunti di questi giorni, che non si sono neppure potuti seppellire in maniera cristiana. Neanche ci sono stati modi per consolare il pianto di chi vive questi lutti. Quante storie di dolore che attendono di essere raccontate e raccolte. È una pagina di storia drammatica e inquietante allo stesso tempo quella che stiamo scrivendo.

Quando questa guerra terminerà, e speriamo presto, ci sarà un disastro economico da fronteggiare enorme. Ci sono ancora alcuni paesi che sperano di guadagnarci dalla sofferenza e dalla privazione di altri popoli. Ma siamo tutti nella stessa barca, come ci ha ricordato il papa nella bella preghiera in piazza San Pietro l'altro giorno, non possiamo immaginare in questo momento di salvarci da soli. Questa guerra si vince se abbattiamo i muri dell'egoismo e dell'egocentrismo. La parola d'ordine che ci deve guidare è quella della fratellanza umana universale. Si proprio quella auspicata dal papa nel documento di Abu Dabi.



In breve dalla parrocchia

Abbiamo veramente bisogno di una passeggiata?

Voglio scrivervi qualche parola a proposito della passeggiata all'aria aperta con i bimbi piccoli. Avevo provato a fare un video, ma viene fuori mosso e, quindi, preferisco scrivervi una nota.

Preciso che, fortunatamente, qui in Campania il divieto di uscire di casa anche per una passeggiata all'aria aperta sia ancora in vigore. Scrivo fortunatamente, perché il virus che stiamo combattendo è un nemico subdolo, da cui ci stiamo difendendo esclusivamente attraverso il contenimento. Non ci sono terapie farmacologiche o vaccini contro il coronavirus.

Sono vicina ai genitori che hanno difficoltà soprattutto nella gestione di bambini con particolari problemi del comportamento e della relazione. So quanto sia difficile!

In questo momento, però, non dobbiamo perdere di vista cosa sia importante e quanto noi stessi siamo importanti.

È importante salvaguardare la salute. Spieghiamo ai bambini che un virus (che possono disegnare) sta girando nascosto e cerca di insinuarsi nella vita delle persone facendole stare male. Troviamo insieme ai bambini dei modi di "prendere aria" che non ci mettano in condizione di incontrare altre persone. Possiamo dire loro che il virus si contagia, proprio come l'influenza e che bisogna stare a casa per non prenderselo. Possiamo giocare a lottare contro il virus, a combatterlo. Ora il tempo c'è ed è tanto. Dedichiamolo a loro!

L'altra cosa che volevo dire ai genitori è: voi siete importanti! Voi potete offrire ai vostri figli la serenità con la quale affrontare questo tempo critico.

Potete farlo dando dignità alle emozioni socialmente considerate negative come la paura e la rabbia. Quando la vostra paura e la vostra rabbia, avranno una dignità, allora lasciate che i bambini possano esprimere la loro. Date alle emozioni dei vostri figli dignità di esistere!

Infine, concludo questa nota con un esercizio. Alleniamo i bambini a sognare. I sogni hanno prodotto grandi scienziati, grandi artisti, grandi uomini e donne. Anche in questo periodo, ne sono sicura, ci forniranno la capacità necessaria per uscire da questa crisi e di uscirne in maniera vincente!

In bocca al lupo a tutti e un grande abbraccio ai bimbi!

Tomma

Giornale "Strada Facendo"

La prima tentazione che mi è venuta è stata quella di sospendere la pubblicazione del giornalino parrocchiale che esce in maniera ininterrotta da 22 anni. Poi, incoraggiato anche da qualche amico, mi sono convinto a pubblicarlo anche se solo in versione web. Però così continuiamo a pubblicarlo e a poterlo leggere sul sito della parrocchia. Certo fin quando non aprirà la chiesa nuovamente al culto, mancherà la pagina degli appuntamenti mensili. Almeno per ora. Però il nostro giornale continuerà ad essere il "diario" della nostra storia parrocchiale. Pertanto chiedo a tutti di aiutarmi anche con articoli e testimonianze per rendere ancora più prezioso questo piccolo strumento del giornalino che registra la nostra storia.

I funerali al tempo del Covid 19

Da quando è iniziato il blocco totale nella nostra comunità sono morte 4 persone. La prima è stata una giovane mamma che aveva fatto qui da noi la sua prima comunione. È morta per tumore poco dopo aver dato alla luce la sua secondogenita. Si chiamava CUZZINO ANNA e abitava nelle Torri. Dopo qualche giorno, sempre nelle Torri, è venuta meno la sig.ra CANDIA RITA, di 83 anni. Anche per lei come per Anna i funerali si sono limitati alla semplice benedizione giù al palazzo. Mentre FORMISANO FELICE del Viale Carlo Miranda è stato portato direttamente davanti alla chiesa prima di andare al cimitero. La benedizione è avvenuta fuori la chiesa. Infine la sig.ra PILATO RITA del Parco Azzurro, a cui ho portato per anni la comunione il primo venerdì del mese. Anche lei, segnata nel tempo da tanti patimenti, ci ha lasciato in questo tempo di "guerra" senza poter ricevere un dignitoso funerale. Per tutti assicuro la mia preghiera. Quando celebriamo la messa in questi giorni alle tre del pomeriggio, li presento al Signore della vita.

Date dei sacramenti tutte slittate

Tutte le celebrazioni dei sacramenti stanno subendo spostamenti a data da definirsi. Soprattutto i matrimoni. Quelli più ottimisti hanno spostato la data di qualche mese. Meglio hanno fatto quelli che l'hanno spostata di un anno. Per i battesimi, le comunioni e le cresime aspettiamo che il ministro ci dia l'OK